

Il Mattino 19 Dicembre 2000

Campania. 70mila miliardi targati camorra

Allarme. Mentre la camorra fa affari per qualcosa come 70mila miliardi, la disoccupazione a Napoli ed in Campania resta spaventosamente alta. E c'è un altro, subdolo nemico: la sfiducia. Per Sergio Billè presidente di Confcommercio, va recuperato quel Pil non ufficiale, fatto di sommerso dilagante e attività illegali che sommato ai 94mila miliardi del Pil della Campania, proietterebbe la nostra regione ad indici economici pari a quelli di Emilia Romagna e Veneto e potrebbe attrarre investimenti.

Un messaggio forte lanciato ieri dalla Confcommercio alla presentazione a Castel dell'Ovo della ricerca «Napoli, i giovani e il lavoro che non c'è», realizzata dalla Cirm. C'è un Pil a Napoli e in Campania che «prende la via della criminalità, è sotterraneo. Lo sviluppo c'è, ma prende rivoli illegali - insiste Billè - non c'è lo Stato di diritto, non c'è quel cortocircuito fatto di informazione, legge, lavoro. Ma bisogna rispondere ai giovani». Billè chiede meno pressione fiscale nel Sud 144mila aziende sono soggette a Irpeg su 4 milioni di imprese in Italia «colmare alcuni differenziali e dare più trasparenza al mercato può essere un modo per attrarre nuovi investimenti, valorizzando il tessuto imprenditoriale esistente e non sostituendolo con altri protagonisti. Va recuperata legalità, la mancanza di infrastrutture produce illegalità», temi su cui gli «imprenditori sono allentati».

Dal confronto al Castel dell'Ovo, moderato dal direttore de «Il Mattino» Paolo Gambescia, sono emersi tanti spunti. Dopo i saluti del sindaco Riccardo Marone, Nicola Piepoli, direttore Cirm, ha illustrato lo studio. Manlio Romanelli presi; dente del gruppo nazionale giovani imprenditori di Confcommercio incalza «l'imprenditore è vittima, non complice». Maurizio Maddaloni, presidente Ascom Napoli, punta l'indice contro la delinquenza «che ingessa ogni sviluppo e investimento». E le istituzioni? Gianfranco Alois, assessore regionale all'Industria, ragiona sulla dicotomia tra incremento di vendite e consumi del 15% e l'imbarazzante situazione di Napoli e del Sud col 23% di disoccupati, che salgono al 64% per i giovani, la proposta: «Regole chiare, legge 488 per il commercio, un nuovo modo di legiferare e sinergie tra Regione, mondo del lavoro e magistratura». Antonio Martusciello; coordinatore regionale di Forza Italia e candidato sindaco del Polo, attacca: «Quando la camorra arriva a fatturare tanto, come una maxi finanziaria, quando i giovani dicono di non credere nelle istituzioni, lo Stato è in affanno e le parole non servono più. Lo abbiamo sempre detto». Martusciello rileva risposte scoraggianti dei giovani sul livello di soddisfazione per l'operato del Comune «ha fatto poco per chi cerca lavoro. Serve promozione sociale: lavoro e stop all'evasione scolastica. La Regione punta sulla 488 che non seleziona investimenti e non ha attivato l'Agenzia per il lavoro. Il recupero del sommerso potrebbe dare un recupero di 100mila miliardi, tre volte il gettito Irpeg».

Gino Giaculli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS

